



SPECIAL EDITION "CONTROILVIRUS"



la città sul monte
#andratutto  **bene**

CIAO RAGAZZI!

Invece del solito Giornalino abbiamo deciso di mandarvi questi nostri pensieri per aiutarvi ed aiutarci a vivere insieme questo periodo strano, inatteso e difficile del "tutti a casa".

Buona lettura, in attesa di rivederci finita l'emergenza.

Perché? E' la domanda, destinata a non trovare risposta, che ci si pone in occasione delle grandi calamità. Ma la storia dai tempi antichi fino a quelli più recenti insegna che al buio, magari a fatica, subentra l'aurora. Una forza di riscatto che scaturisce dall'intimo di ogni persona e di conseguenza nell'intera società che cessato il pericolo riprende vigore e in breve si avvia a raggiungere mete insperate.

La rinascita è affidata alla capacità di inventiva della giovani generazioni, all'energia morale dei figli di Dio che sapranno prendere in mano il futuro in un generoso sforzo di coesione. Anche questa volta la società ne uscirà rinnovata. A questa impresa anche la Città sul Monte vuole offrire il proprio piccolo contributo con la fiducia, la speranza e l'entusiasmo di sempre.

Cichin



Cuore e hashtag di copertina realizzati da Enzo Carbone

Mi hanno detto che un virus piccolo piccolo sta andando a spasso per il mondo e si diverte a fare cose brutte a un mucchio di gente e in particolare ai vecchietti come me: virus brutto e cattivo!

Mi hanno confidato che un mucchio grande grande di ragazzi e di ragazze stanno aiutando tanti vecchietti come me: ragazzi belli e buoni!

Mi hanno chiesto: Ricordi ancora Crissolo e la gioia dell'ALLEGRIA e la forza dell'AMICIZIA e la festa dell'ANIMA? e la cornacchia Cro Cro e il dottor Zodiacus?

Mi hanno domandato: Ce la faranno i nostri giovani eroi a salire la prossima estate alla Città sul Monte per vivere in ALLEGRIA/AMICIZIA/ANIMA?

Notizie, domande... Tentiamo insieme un commento cantato... facciamo a distanza un coro forte forte:

LA VITA È TUTTA UN QUIZ,

PERCHÉ C'È UN FIUME, PERCHÉ UNA FONTE?

SE TI BATTI SULLA FRONTE SCOPRI LA CITTÀ SUL MONTE

ZUM ZUM!

Don Nino



Cari ragazzi, non so se in questi giorni avete avuto modo di vedere quell'immagine presa da Dragon Ball (ah, il mitico!) in cui due personaggi realizzano una Fusione diventando un nuovo guerriero più forte della semplice somma dei due: Quaresima e Quarantena si fondono insieme diventando Quarantesima.

Perché vi dico questa cosa? Perché due momenti in sé difficili (la Quaresima ci fa ripercorrere i 40 giorni nel deserto di Gesù, con tutte le difficoltà e le privazioni che si possono trovare o anche scegliere; la Quarantena ci obbliga ormai da inizio marzo a non poter uscire e vivere la normalità della vita cui eravamo abituati) possono diventare l'occasione di qualcosa di più forte e di più grande, in cui riscoprire alcune cose che avevamo dato per scontate, come la bellezza di stare un po' più in famiglia e del tempo vuoto che possiamo dedicare a qualcosa di bello, anche per quell'incontro con Dio di cui tanti lamentano la mancanza, una volta scesi da Crissolo, per le troppe cose da fare (e poi, diciamo, il non andare a scuola non è poi così male...). Allora, pur nella difficoltà di questi giorni, vorrei augurarvi Buona Quarantesima, perché siano giorni in cui riscopriamo le cose importanti che vale la pena vivere. Un abbraccio (virtuale).

Don Alberto

Ciao ragazzi.

La parola è una sola: aggrapparsi saldamente a Dio. La storia biblica ci dice con chiarezza che questa è sempre stata la strategia vincente del popolo dei fedeli in tempo di difficoltà. In questo modo ogni evento, per quanto terribile, portatore di ansia, portatore di paura, portatore di angoscia, si stempera in una certezza: Dio c'è ed è vicino a me. "Può forse una madre dimenticare il suo bambino? Ebbene se anche ci fosse una madre in grado di farlo, tu Dio non mi dimentichi mai." Io vi auguro di sperimentare, in questo momento di estrema fragilità dell'uomo, la potenza della Vicinanza con Dio. Un abbraccio (virtuale) a tutti voi.

Alberto Arato



Sì, la vita è tutta un quiz. E in questo momento, tra i tanti punti interrogativi che occupano i nostri pensieri, ci sentiamo un po' spaesati... Accanto alla prima frase del nostro "inno nazionale", però, la mia testa ne canticchia anche un'altra: *Così compatti, tutti insieme, camminiamo.* La CsM ci insegna da sempre che, anche se non ci vediamo per un po', quando ci ritroviamo ci sembra di non esserci mai allontanati, e ci accorgiamo che non abbiamo mai smesso di camminare insieme. Voi, cari ragazzi, avete sempre un posto speciale nel cuore di noi vecchietti della CsM, e adesso ancora di più. Vi pensiamo tanto e, *mentre il sole tra le valli s'avanza, s'accende un fuoco pieno di speranza:* quella di potervi riabbracciare presto. Sarà certamente così. A presto!

Alessandra Smarra



Città sul Monte è casa.

Quando sento dire di stare a casa, è inevitabile che Crissolo abbia uno spazio importante nella giornata. Si inizia con la semplice sveglia Funky Town, con la chiamata dei segni zodiacali, che mi permette di dare un ritmo in momenti in cui è difficile trovare un senso nel mantenerli. Ma poi la

giornata prosegue, e allora si riaffacciano gli impegni presi lassù e bruciati nel falò o confidati in qualche passeggiata nel cortile. Cerca di rispondere meglio, sii più accogliente, leggi il Vangelo - non è un soprammobile!- prendi spazio e concedi spazio agli altri. E questi propositi si rinvigoriscono nello stretto contatto quotidiano rendendolo più vivibile e, persino, gradevole. E mi fa sorridere ripensare alla fatica nel partire per le passeggiate del dopo pranzo, mentre cerco di muovermi per casa. E la storia la sera o un bel film, sono la serata in casa sempre al gusto di lassù sul callo, pardon, colle.

Anna Villa

Andrà tutto bene, recitano i tanti disegni, striscioni e lenzuola appesi sui balconi! Ma ciò che più mi colpisce è l'arcobaleno che accompagna quelle scritte, e che è tripudio di colori, è miracolo della natura... ma soprattutto è quiete dopo la tempesta, quando ancora piccole gocce riempiono l'aria, ma il sole ha già squarciato le nubi. Mi pare che sia l'immagine dell'attesa: quando vedremo l'arcobaleno, allora vorrà dire che il peggio sarà passato, e domani sarà un giorno nuovo, un po' più fresco, perché segue la pioggia, ma di aria più pura.

Ma l'arcobaleno per il Cristiano è ancora più significativo: dopo il diluvio universale, è il segno da cui Noè capisce che l'amicizia con Dio è stata ristabilita e che quindi quell'insieme di colori è il ponte che collega la terra al cielo, l'uomo a Dio! Forse in questo tempo ci è più facile guardare alla croce più che all'arcobaleno, ma anche la croce ha lo stesso significato, faticoso, sofferto, ma ponte tra cielo e terra, tra uomo e Dio. Queste poche parole per darci coraggio: qualche scellerato parla di castigo di Dio, noi diciamo che stiamo sperimentando quanto siamo fragili, ma anche splendidamente capaci di rialzarci e dare significato nuovo alla nostra vita, alle nostre relazioni, ai doni di Dio, che forse, in tempi normali, non sempre siamo capaci di gustare davvero. Ma oggi, dov'è questo Dio? Continua ad essere con noi, inginocchiato con noi nella fatica, con la mano tesa verso di noi mentre ci rialziamo, sorridente con noi dopo la tempesta, luminoso con noi nella festa!

Coraggio! Andrà tutto bene!

Don Beppe

Cari ragazzi, vi immagino nelle vostre case alle prese con lezioni a distanza, compiti a distanza, appuntamenti...a distanza, magari feste di compleanno a distanza, con le chiamate che si trasformano in videochiamate perché vedersi, seppur attraverso uno schermo, in questo tempo sospeso diventa fondamentale. È così? Forse all'inizio avete pensato potesse essere una liberazione stare senza scuola per un po' ma poi scommetto che questo distacco forzato abbia iniziato a pesarvi e magari vi siete chiesti: ma quando finirà questa "emergenza"? Quando torneremo alla vita "normale"? Allora vi propongo un esercizio di fantasia: chiudete gli occhi e immaginate di essere a Crissolo durante il momento dello Spirito, con il foglietto colorato del Vangelo in una mano e un foglio bianco nell'altra...tutto per voi: che cosa scrivereste di questo momento particolare che state vivendo...pensieri, emozioni, Anima? Vi scoprite nuovi, fragili o forti? E i desideri? E il desiderio di Dio? E poi, di tutti questi pensieri di adesso potreste parlarne quando questo periodo sarà finalmente finito proprio lassù durante un campo, con qualche pent o vecchio che non vede l'ora di ascoltarvi e di vedervi. E anche di abbracciarvi forte...abbiamo proprio bisogno di voi!

Caci Macerollo



È un tempo strano, questo che stiamo vivendo. Anzi no, è un ritmo strano. Sembrava che non avessimo più niente da fare, scuole e uffici chiusi. Quanta noia! Ci eravamo abituati, avevamo quasi cominciato a capire che in fondo la noia fa anche bene, ci permette di essere creativi e di lasciare spazio a noi, all'altro, all'Altro... E ci hanno catapultati dall'altra parte: compiti, videolezioni, chat di

gruppo, ché chi si ferma è perduto.

Forse, possiamo prendere in mano questo tempo, pardon, questo ritmo, e farlo davvero nostro. Come si fa? Facendo le stesse cose, ma mettendoci la fantasia! Allora i compiti saranno colorati come mai prima, in casa saremo figli disponibili come non ci hanno mai visto mamma e papà, quando sentiremo gli amici magari ci ricorderemo anche di quello che non sentiamo da un sacco (perché si sa, siamo sempre di fretta). Vale anche per la preghiera: potremo scegliere di fare qualcosa di nuovo, per esempio darci appuntamento con un'amica ogni giorno alla stessa ora, leggere insieme il Vangelo del giorno e condividere preghiere e riflessioni insieme via chat, chi l'avrebbe mai detto? Bé, la mia amica può confermarvelo... Funziona.

Allora, buon ritmo creativo a tutti noi.

Carlotta Pigella e la sua amica Carlotta

Ne usciremo da questo schifo di virus. Di sicuro ne usciremo.

Ma sarebbe proprio bello che fossimo capaci di uscirne migliori di prima.

Tutti chiusi in casa, con tutta la fatica di non poter fare le mille cose che avevamo voglia di fare, non dobbiamo perdere l'occasione di ricordarci che cosa è veramente importante nella nostra vita.

Ciò che è veramente importante, e che è la ragione di moltissime nostre scelte, forse di tutte, è imparare a volerci un po' più bene.

Volerci bene è il centro della nostra esistenza. Quando riusciamo a voler bene a noi stessi, alle persone che ci stanno intorno ed anche al buon Dio, noi stiamo bene, siamo felici. Questo è il Vangelo: "Amatevi gli uni gli altri come Io ho amato voi".

Amati profondamente da Dio, proviamo a volerci bene così come siamo, con tutte le nostre fragilità.

Questo è quel che ho imparato alla Città sul Monte.

Questo è quel che proviamo a vivere alla Città sul Monte, lassù sul colle: volerci bene tra di noi vecchi, pentecucia, ragazzi e ragazze.

Molti di noi non ricordano che quella persona aveva fatto quella chiacchierata.

Mi ricordo che qualcuno mi ha voluto bene.

Ecco perché dobbiamo uscirne migliori di prima: con più Vangelo nella vita, perché è lì che noi impariamo davvero l'Amore di Dio e del prossimo.

Amore che vuol dire solidarietà, accoglienza, pazienza, gioia, pace, bontà, fedeltà, mitezza... Buon cammino di crescita a tutti!

Cespuglio

Ciao amici,
in questo periodo complicato dove la paura molte volte prende il sopravvento su tutto, non ci dobbiamo mai dimenticare che siamo amati e non saremo mai soli.

Come "lassù sul colle" anche in questo momento le nostre tre care A non ci abbandonano.

La grande ALLEGRIA che sperimenteremo quando ci riabbracceremo tutti; quando i



piccoli gesti che prima davamo per scontati diventeranno un dono e sarà una grande festa con i nostri cari e con gli amici.

Così passiamo alla seconda A: l'AMICIZIA che nessun virus potrà mai dissolvere, anche se non possiamo stare insieme fisicamente, ci adoperiamo per starci vicino ugualmente e a conoscerci un po' di più nel profondo.

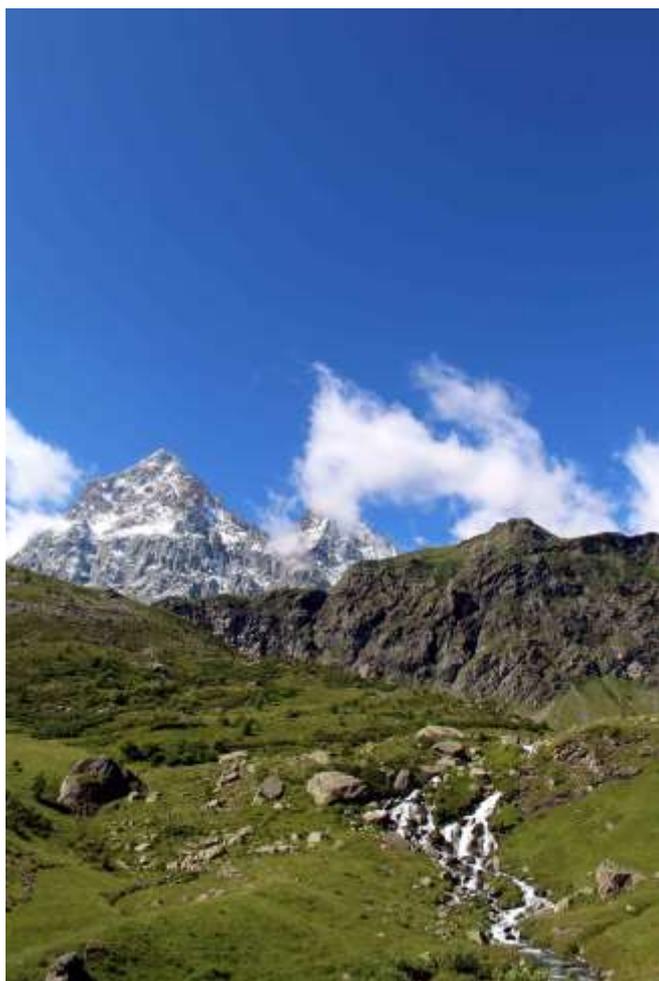
Ci ritroviamo all'ultima A: l'ANIMA che ci unisce gli uni agli altri come fratelli, figli dello stesso Padre. Vi saluto con la speranza di essere, come voi, svegliata dallo stridulo canto della cornacchia CROCRO per iniziare una giornata piena di sorrisi, abbracci e fraternità.

Chiara Magnone

Ciao, come stai? Sì, lo so che ultimamente te lo hanno chiesto spesso riferito a questo virus che ci sta scombussolando la vita. Ma a noi della CSM interessa di più: come stai veramente? Dentro intendiamo. Questo periodo stranissimo, che ci costringe a rimanere tra i muri di casa, ci fa provare sentimenti strani. Paura, certamente: forse è una delle prime volte che ti senti vulnerabile, attaccabile da qualcosa che non vediamo ma che sappiamo così vicino. E ti senti anche responsabile, forse: non solo per te stesso, ma per chi ti sta a fianco perché i nostri comportamenti sono inevitabilmente collegati alla vita degli altri.

Stai a te sfruttare questo momento: molti si abbandonano alla play e al cellulare per tappare il buco che una volta gestivano uscendo. Io penso però che puoi utilizzare questo periodo in modo positivo e costruttivo: cerca allora di sfruttare questi "buchi" per te, spegnendo quei generatori di "attrattive" e abbandonati un po' con te stesso, come facciamo durante il nostro Momento dello Spirito a Crissolo. E vedrai che quando riaprirai nuovamente la porta di casa, forse non sarai proprio uguale a quello di prima ma più felice per la consapevolezza di esserti conosciuto meglio. Un abbraccio forte

Davide



La forzata lontananza ci costringe a prendere coscienza di quanto la prossimità fisica e lo scambio attento di sguardi continuo nelle nostre relazioni di ogni giorno. Comunicare attraverso uno schermo non è la stessa cosa che farlo di persona, eppure abbiamo dovuto sentirne la mancanza per ricordarcene.

Ci auguriamo che, quando questo periodo sarà passato, terremo a mente che essere connessi l'uno con l'altro non significa solamente ricorrere agli strumenti tecnologici che abbiamo adesso a disposizione per vederci, ma porta con sé la bellezza di essere vicini davvero, con il corpo, con la mente, con il cuore, con tutta la nostra attenzione.

Daremo nuovo valore ad ogni stretta di mano o pacca sulla spalla e non ci sarà festeggiamento migliore di un abbraccio.

Elena Vinai

In questi giorni, costretti a rimanere chiusi ognuno a casa propria, si sente molto la mancanza dell'incontro con l'altro, la meraviglia del potersi vedere e toccare in un abbraccio, con un bacio o anche solo con una stretta di mano, proprio come i nostri vari momenti lassù sul colle.

"Andrà tutto bene", frase spesso sentita in questi giorni ma anche il più bel augurio in questo periodo di crisi. Momento storico in cui ci è chiesto grande responsabilità: rinunciare a cose meravigliose per il bene nostro e della comunità.

Andrà tutto bene, ne sono certa, e ci ritroveremo tutti lassù, attorno al falò, per fare continuare la nostra cara catena di Ave Maria.

Elisa Magnone



Ciao ragazzi!

Per chi non mi conoscesse, sono un vecchio pent, canuto, con la pancetta, la barba e scemo. Alcuni, i più gentili, dicono che "faccio" lo scemo, non "sono" scemo. Ora, per i buffoni come me, non è facile essere se stessi in un periodo così cupo come quello che stiamo vivendo tutti. Alcuni, i più gentili, potrebbero pensare che invece i giullari come me dovrebbero riuscire a scherzare anche quando la situazione è tesa. Effettivamente spesso ci riesco. Ma, in generale, c'è poco da scherzare... Però c'è un però!

Cerchiamo, con un sorriso, di non perdere mai la speranza e, soprattutto, di non perdere mai di vista la Provvidenza. Lei sa. Quindi, certamente, quello che sta succedendo nel mondo, per quanto non bello, sarà utile, per tutti, per riflettere su cosa – ma soprattutto CHI – è veramente importante nelle nostre vite. E questo vale sia che si abbiano 10, sia che si abbiano 80 anni. Purtroppo abbiamo tanto tempo per restare a casa.

Ognuno di noi dovrebbe trascorrerlo, almeno in parte, per fare un pensierino su quale sia la classifica GIUSTA delle cose fondamentali per noi e per la nostra famiglia. Sursum corda! (per chi non parla latino: in alto i cuori!)

Francesco Bracciani



Cari amici e amiche, condividiamo tutti un tempo difficile di "mancanza". Ci mancano le solite cose, quelle che fanno bella la nostra vita anche quando non ce ne accorgiamo o le diamo troppo per scontate (sì, anche la scuola! Mi scriveva qualche mio alunno in questi giorni). C'è però una cosa che vorrei portare alla vostra attenzione. Questo è il tempo in cui a tutti viene chiesto di fare dei sacrifici, spesso non per noi ma per gli altri per i più anziani, per i più deboli. Ci viene chiesto dalla sanità, dalla politica, e anche un po' dal buon senso. In mezzo a questa "tragedia" a questa fatica, mi sorprende a vedere che tutti invocano di mettere in pratica ... il vangelo... Forse non se ne rendono conto o non lo sanno, o forse qualcuno sì. "Non c'è amore più grande di questo, dare la vita per i propri amici" (Gv. 15,13). Penso a quelle persone che rinunciando alla propria sicurezza si prendono cura degli altri, sconosciuti, semplicemente fratelli e sorelle e che alla fine di questo periodo diventeranno profondamente amici. Ci viene chiesto di riportare al centro un principio che si stava dimenticando: "il bene comune è superiore al bene individuale". Ci stanno addirittura *obbligando* a metterlo in pratica, mentre fino a due mesi fa la cultura dominante ci invitava a prendere dalla vita tutto quanto ci fosse possibile senza pensare di lasciare qualcosa ad altri.

Un bel cambiamento! Uno dei segreti per una vita felice è provare continuamente a trasformare una minaccia in una opportunità. In questo tempo così duro, in cui siamo ancora minacciati, non dobbiamo perdere l'opportunità di lasciarci educare dalla vita e dal vangelo perché, quando tutto sarà passato (presto!) possiamo fare tesoro delle scoperte del nostro cuore che ha saputo andare oltre la paura e cogliere i segreti della vita. Nel frattempo, teniamo salda la nostra comunità della Città sul monte e preghiamo per tutte le persone che lottano per la vita e per salvare quella degli altri. Un grande abbraccio a tutti ... per ora stando in casa mi raccomando.

Don Franco

Ciao ragazzi e ragazze, é veramente un brutto momento per tutti. In questo periodo riceviamo tanti messaggi di incoraggiamento e di invito alla bontà, alla riflessione, alla solidarietà e attenzione agli altri ; belle parole... ma mi chiedo se, passata la pandemia saremo sempre propensi ad essere più buoni e concilianti col prossimo. Cerchiamo di essere ottimisti; pensiamo ai nostri cari e agli amici. Dobbiamo essere ligi e rispettare le regole.

Prendiamo l'esempio dalla responsabilità e dalla disponibilità di tutti coloro che si stanno prodigando per chi ha bisogno di aiuto e di cure. Forza ragazzi e ragazze. Quando ci rivedremo la prossima estate ripenseremo a questi brutti momenti e faremo le nostre riflessioni.

Giorgio Giachetti



"Ci vuole un minuto per notare una persona, un'ora per apprezzarla, un giorno per volerle bene, ma tutta una vita per dimenticarla"

Mi rivedo molto nella frase riportata per via delle persone conosciute e delle esperienze vissute Lassù sul Colle, prima come animato, fino ad arrivare ai campi da animatore e da "Vecchio". Ricordiamoci però tutti che abbiamo un Amico speciale che ci è sempre vicino e ci conforta, anche e soprattutto in questi momenti così difficili e surreali..... Gesù.

Ragazzi, nel mio piccolo pensiero forse anche un po' confusionario per via del momento, c'è un saluto pieno di speranza...ci vediamo presto per coltivare insieme le tre A.

Luca Abrate

In questo periodo in cui il tempo sembra essersi fermato ed anche i gesti più quotidiani sembrano così lontani, ci si sente quasi disorientati e increduli, ma allo stesso tempo i nostri pensieri viaggiano nella nostra testa e non possono non far riaffiorare uno dei primi insegnamenti che tutti noi abbiamo potuto sentire e soprattutto vivere lassù alla Città sul monte: le 3 A...

La prima A, ANIMA, forse la più complicata di tutte, la quale ci ricorda che siamo in periodo quaresimale e pertanto, in quanto cristiani, siamo chiamati alla preghiera ed alla riflessione, attività a cui possiamo ritagliare un po' del nostro tempo vista la situazione. La seconda A, AMICIZIA, difficile da mettere in pratica all'interno delle mura di casa, ma per una volta i potenti mezzi di comunicazione possono venire in nostro aiuto e rendere meno distanti tutti i nostri parenti, amici e conoscenti. Questo è il tempo giusto per coltivare le nostre amicizie e farle sbocciare al meglio,

con noi stessi, con gli altri, e con Dio.

La terza ed ultima A, ALLEGRIA, è quella che non deve mai mancare: viviamo la pienezza delle nostre giornate e cerchiamo di fare tutte queste cose ritenute così ordinarie con un cuore straordinario, e sicuramente la vita ci sorriderà.

State tranquilli, questo periodo finirà, per cui preparate i vostri "occhi belli" e riempite il vostro cuore di tanti bei propositi perché il futuro è nostro e solo tutti noi, insieme, accompagnati dalla fede, possiamo costruirlo.

Marco Gallo



ROSSO, ARANCIONE, GIALLO, VERDE, AZZURRO, INDACO, VIOLA.

Come era orgogliosa la Mariachiara bambina di aver imparato questa sequenza! Non erano termini a casaccio (anzi, "indaco" era una parola proprio difficile...), non erano nemmeno semplici colori, anche se tutti belli e vivaci. Servivano a creare qualcosa di più, qualcosa di speciale con cui riempire i disegni: l'ARCOBALENO! Anche se sono cresciuta, questo segno meraviglioso (e un po' miracoloso) non ha perso il suo fascino e la sua apparizione "magica" mi fa ancora emozionare. Crescendo ho anche scoperto qualcosa di interessante: da tempi antichissimi, l'arco colorato simboleggia il legame tra il Divino e l'umano. Nella Bibbia, Dio dice che l'arcobaleno è il segno della Sua alleanza tra Lui e noi, Sue creature.

In questi giorni, affacciandomi sul balcone, ho visto, appesi alle finestre, diversi arcobaleni disegnati dai bambini. Credo che, per tutti noi, questi siano giorni strani, confusi e un po' tristi. Tra la solitudine e la paura, vedere questi colori mi ha trasmesso davvero un po' di speranza; questi disegni sono stati proprio come un caldo abbraccio. Sappiamo di trovarci in una situazione difficile, ma non insuperabile (soprattutto se ci impegniamo a rispettare le regole). Non dimentichiamoci ora dell'arcobaleno e di ciò che significa; soprattutto, non dimentichiamoci della Speranza! Non sono più una bambina, ma ho disegnato anch'io un arcobaleno: è il mio abbraccio per tutti voi.

Mariachiara Daniele

ANDRÀ TUTTO BENE?

Care mamme e cari papà, cari nonni e cari ragazzi: che atmosfera strana, che giorni surreali! Giorni in cui nessuno è abbastanza vecchio per dire "ci sono già passato, ti spiego come si fa", giorni nuovi con un enigmatico fascino di emozioni contrastanti. Abbiamo paura, sì. Abbiamo dolore per il dolore di tanti, sì. Abbiamo sconcerto e insieme speranza. E allora ci facciamo coraggio a vicenda, con striscioni e arcobaleni e canzoni e luminarie. Andrà tutto bene, scriviamo, quasi che a scriverlo e a leggerlo prenda più forza, da desiderio impalpabile diventi solida realtà. Ma... siamo sicuri che "andrà tutto bene"?

Per intanto, guardiamo come va. Al presente. Probabilmente riusciamo a gustare il silenzio ovattato che ci rivela un po' più di Anima. Ci stupiamo nel riscoprire affetti impolverati: famiglia, solidarietà, condivisione di fatica e di dolore, Amicizia. Cerchiamo di far frizzare un po' di Allegria, per rasserenare i piccoli, per confortare tutti. Per intanto va così. E se va così, andrà tutto bene. Comunque vada.

Mariella Piccione

Cari ragazzi e care ragazze,

è una di voi che vi scrive. Una che è costretta a casa come voi, che non può andare a scuola, che non può andare agli allenamenti e che non può stare con gli amici il venerdì pomeriggio. È difficile e spossante, demoralizzante e terribilmente noioso. Un po' faccio fatica ad accettare questa situazione ma non posso far altro che restare a casa.

Ed è proprio in questi giorni però che ho riscoperto tante cose: ho riscoperto quanto



mi mancasse non essere preda della frenetica vita, ho riscoperto delle vecchie passioni che avevo letteralmente lasciato nell'armadio, ho riscoperto anche il silenzio e la noia. Mi ha sempre fatto un po' paura il silenzio ma adesso ho dovuto affrontarlo e ci ho trovato tante risposte che cercavo da tanto. Ho scoperto anche che possiamo essere più forti della lontananza e delle restrizioni, possiamo abbattere le barriere fisiche e essere vicini gli uni gli altri in mille modi diversi (in questo la tecnologia ci aiuta moltissimo), possiamo lo stesso dirci che ci vogliamo bene, possiamo sempre starci affianco e supportarci, possiamo accarezzarci senza toccarci e abbracciarci senza stringerci. È difficile, lo so, sembra quasi impossibile, ma se restiamo vicini sono sicura che ce la faremo, dobbiamo soltanto raggiungere un equilibrio e tutto andrà bene. Sperando di potervi vedere quest'estate a Crissolo e di litigare con voi per fare la doccia per prima, vi abbraccio virtualmente: il calore, spero, arrivi lo stesso. E voi avete riscoperto qualcosa? Avete trovato qualcosa dentro di voi in questi giorni?

Marta del Giudice

Diciamoci la verità, trovarsi a fronteggiare un'epidemia non era esattamente fra i nostri progetti di vita, eh? Come affrontare questa improvvisa pausa di quasi tutte le nostre abitudini? Fra le tante frasi che ho sentito, quella che mi ha colpito di più è "sì, tutto il mondo si è fermato... ma non è detto che stesse andando nella direzione giusta!". E allora in questi giorni a casa (mi raccomando!) cerchiamo prima di tutto di stare bene, certo, ma facciamo anche sì che non siano un'occasione persa; un periodo senza impegni e -diciamola tutta- senza scuse può essere un grosso regalo per fermarci a conoscere davvero la persona con cui passeremo più tempo nella nostra vita: noi stessi.

Riflettiamo, preghiamo, e concediamoci anche il tempo di annoiarci, così da apprezzare davvero tutto ciò che potremo tornare a fare fra qualche tempo, quando tutto sarà passato. Un abbraccio e tanta forza a tutti!

Massimo Smarra



La voce di don Nino... in un magico improvviso silenzio urla: "Sapete voi che c'è nel mondo..." e noi tutti ad aspettare di essere chiamati da dove proveniamo! E su, in piedi sulle sedie... a cantare anzi a urlare con le braccia alte!

E poi i pent, il concorsaro, il grandecapo, i preti, le ragazze... i ragazzi... tutti!

Gli altri! Noi insieme.

In questi giorni inattesi, dolorosi, incerti... ci sentiamo parte di una famiglia grande che comprende tutti. Il nostro stare a casa per evitare che i più deboli possano ammalarsi e morire: fermi e chiusi per proteggere la vita.

Nelle nostre case, famiglie aspettiamo di essere chiamati tutti... per saltare sulle sedie e cantare che siamo "pieni di forza, di grazia e di gloria!" Che siamo" dimora di nostro Signor!"

E mentre attendiamo sento come un'altra voce... in un grande improvviso silenzio: "Non temere, piccolo gregge..."

Meri



TIME OUT!

Ti propongo un modo, semplice, per pregare. Qualche anno fa a un incontro pent avevamo usato il calendario per pregare, ogni giorno qualcuno, per noi, i ragazzi di Crissolo. Adesso facciamo un time out.

Ogni giorno alle 12 fermati da quello che stai facendo e prega un minuto per gli altri, pensa alle tue persone care, a quelle che ti accompagnano nella vita, affidali. É una preghiera che diciamo nel nostro cuore per qualcuno, semplice, basta una sveglia sul cellulare, per stare uniti anche nella preghiera pregando gli uni per gli altri. Nell'attesa di abbracciarti.

Sara Roberto

Cari ragazzi,

la vita sembra crudele a volte, sembra che di questo Dio del quale tanto si parla non vi sia ombra...vi sarà capitato di chiedervi in questi giorni "ma sto vivendo solo un brutto sogno oppure veramente saremo reclusi per un tempo indefinito sperando che tutto finisca presto?". Bene, è qui che possiamo sperimentare la grazia di Dio. Lui è capace di convertire i cuori, anche se fuggiamo lontano dalla nostra quotidianità nascondendoci in tante cose da fare, non è detto che riusciamo ad essere felici.

Ora abbiamo la chance di fermarci in tutto... lo sport, la scuola, gli amici... il mondo rallenta.

E allora cavalchiamo questa onda lenta per vedere un po' più in là nella nostra vita, invece che lamentarci, proviamo a scavare nelle profondità dell'anima per imparare, come direbbe il saggio Karlin, a non abbandonarci a romantiche sensazioni che presto svaniscono. Buon percorso!

Speriamo di rivedervi presto, ma nel frattempo vi diciamo...Coraggio! Perché tutto andrà bene!

Serena, Diego e Paolino

"Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno (...). Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa assieme a Lui?" (Rom 8, 28.32)

Queste righe della Bibbia in questi giorni sto tentando di leggerle e rileggerle e farle mie e crederci profondamente..... Quanto è difficile! Ma ci sono giorni, sere... Che esse mi danno una forza, una speranza infinita! In questo tempo di incertezza, di attesa di qualcosa che non si sa, di insicurezza... Di paura a volte... Del futuro, di quello che potrebbe accadere... Tutto viene spazzato dalla certezza che se Dio è con me, chi sarà contro di me? NULLA! Mi sento forte, mi sento piena, mi sento invincibile..

Vi auguro di sentirvi abbracciati, avvolti dall'amore di Dio che non delude mai e ci sta tenendo per mano, anche e soprattutto in questi momenti così difficili e strani che stiamo vivendo! Forza Ragazzi!

Con affetto, **Giulia Demarchis**



UN ABBRACCIO A TUTTI!

